GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 29 MARZO — NUM. 74

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri, dopo comunicazione data al Senato della nomina del nuovo senatore marchese Migliorati, il Presidente rese conto dell'accoglienza fatta da S. M. alla Deputazione incaricata di presentargli l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e pronunziò parole di compianto per la perdita del senatore Doria Pamphili.

Il Presidente del Consiglio partecipò al Senato la composizione del nuovo Ministero, ne espose il programma e raccomandò il pronto esame del progetto di legge sulla riforma della marina mercantile, presentato dalla precedente Amministrazione.

Prestò quindi giuramento il nuovo senatore comm. De Notaris.

Il Presidente del Consiglio presentò due progetti di legge: il primo pel rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872; l'altro per l'approvazione della convenzione tra il Demanio e la Deputazione provinciale di Trapani per la cessione gratuita alla provincia medesima di alcune terre e caseggiato per fondare una colonia agricola.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo che fu convalidata l'elezione ultima del Collegio di Sant'Angelo de' Lombardi, l'onorevole Depretis, Presidente del Consiglio, diede comunicazione dei decreti di nomina del nuovo Ministero; e quindi espose i concetti e gli intendimenti che questo si propone di seguire nella pubblica amministrazione.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 6 gennaio scorso:

A cavaliere:

Cotta Ramusino avv. Lorenzo, sindaco di Mortara;
Carione dott. Giuseppe, id. di Palestro;
Camelli avv. Costantino, presidente del Collegio degli avvocati in Pavia;
Tamburelli Gelasio, consigliere provinciale di Pavia;
Scarani Vincenzo, sindaco di Borgonovo;
Cella sac. Antonio, da Piacenza;
Petrini Luigi, assessore comunale di Pisa;
Rossi Antonio, sindaco di Borghetto S. Nicolò;
Del Vecchio Salomone, consigliere provinciale di Ravenna;
Liuzzi dott. Samuele, medico in Reggio d'Emilia;
Mancini Tommaso, sindaco di Ceccano;
Salvatori avv. Enrico, consigliere provinciale di Roma;
Ballarati Achille, sindaco di Valmontone;
Fasci Giovanni, id. di Piperno;
Mazzoli Ghisleno, id. di Veroli;
Zerbinati Angelo, id. di Costa di Rovigo;
Soro don Bernardino, id. di Orotelli;
Pintor Gio. Maria, id. di Bolotana;
Innocenti Innocenzo, id. di Chianciano;
Pollini avv. Flaminio, id. di Sinalunga;
Mignanelli Bartolomeo, id. di Buonconvento;
Gervasi Michelangelo, id. di Ferla;
Carulli sac. Emanuele, da Moscufo;
Egidi sac. Bartolomeo, vicario generale del vescovo di Montondo (Teramo);
Montani Felice Antonio, sindaco di Campli;

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3000** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 24 luglio 1873, num. 1506 (Serie 2ª), col quale furono approvati diversi ruoli normali di Biblioteche governative, tra cui quello della Biblioteca universitaria di Pavia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della Biblioteca universitaria di Pavia è soppresso il posto di distributore di 4ª classe collo stipendio annuo di lire 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **3001** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 25 giugno 1873, num. 1492 (Serie 2ª), col quale furono approvati i ruoli normali delle 18 Biblioteche governative;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della Biblioteca universitaria di Pisa è soppresso un posto di distributore di 4ª classe collo stipendio annuo di lire 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **MCCXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale del 29 novembre 1875, con cui l'assemblea generale dei soci contribuenti e fondatori dell'Ospedale dei Protestanti esistente a Genova deliberava di domandare la Nostra sovrana sanzione per l'erezione in corpo morale di quel pio Istituto e per l'acquisto di uno stabile, sede dell'Ospedale stesso;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 16 febbraio anno corrente;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie, non che quella del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei corpi morali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale dei Protestanti esistente a Genova è costituito in corpo morale.

Art. 2. L'Amministrazione di quel pio Istituto è autorizzata ad acquistare dalle sorelle Morro lo stabile descritto nel contratto di compra e vendita del 23 dicembre 1875, rogato Gian Carlo Besio, alle condizioni in esso contenute.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **MCCXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Vista la domanda fatta dalla Direzione dell'Asilo Infantile in Mira per ottenere che questo istituto sia eretto in corpo morale, e ne venga approvato lo statuto organico;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale in data del 2 settembre e del 30 dicembre 1875 relative all'oggetto preindicato;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo Infantile istituito nel comune di Mira (Venezia) col concorso del municipio e di benefattori privati è costituito in corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo Infantile predetto, in data del 4 novembre 1875, composto di articoli ventidue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 16, 20 gennaio, 3, 6, 10, 18, 25 febbraio 1876, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Avondo cav. Carlo, già professore straordinario di procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Torino, è, sulla sua domanda e per avanzata età, collocato a riposo;

Caputi cav. Francesco Paolo, nominato ispettore degli scavi e monumenti a Saponara;

Cozza conte Giovanni, id. id. id. id. a Orvieto;

Cremonese cav. Francesco Saverio, id. id. id. id. a Agnone;

Devilla rev. Gabriele, id. id. id. id. a Nuragus;

Franchi cav. Nicola, id. id. id. id. a Pisticci;

Lo Monaco Francesco, deputato al Parlamento, id. id. id. id. a Montalbano Jonico;

Marras Andrea, id. id. id. id. a Terranova Pausania;

Trotta Nicola Enrico, id. id. id. id. a Campobasso;

Lamperti Francesco, prof. di canto nel R. Conservatorio di musica di Milano, è, sulla sua domanda e per infermità, collocato a riposo;

Durante dott. Francesco, accettata la rinuncia dall'ufficio di prof. ord. d'anatomia patologica e patologia generale nella R. Università di Catania;

Morello Giuseppe, prof. tit. di filosofia nel liceo di Lodi, è, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;
De Luca cav. Giuseppe, professore ordinario di geografia e statistica nella R. Università di Napoli, è nominato invece professore ordinario di geografia ed etnografia ivi;
Vegni dott. Galgano, id. d'introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto id. id. di Siena, id. id. id. di enciclopedia ed elementi filosofici ivi;
Raffino cav. Giuseppe, direttore e professore nella scuola normale di Padova, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa;
Hofman Augusto Guglielmo, di Berlino, approvata la nomina a socio straniero della Classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia dei Lincei di Roma;
Del Grosso Remigio, id. id. a socio residente dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;
Perdomi cav. Gioacchino, direttore del ginnasio di Fossano, è, in seguito a sua domanda e per comprovata infermità, collocato a riposo;
Turchi prof. Gio. Battista, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla 3ª classe del ginnasio di Chieri;
Pavesio Paolo, prof. tit. di lettere latine e greche nel liceo di Verona, promosso all'ufficio di preside del liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Catanzaro;
Allerino cav. Luigi, id. id. id. di Rovigo, è trasferito al medesimo ufficio nel liceo di Verona;
Tigri cav. sac. Giuseppe, ispettore scolastico del circondario di Pistoia, è, in seguito a sua domanda per motivi di salute e per avanzata età, collocato a riposo;
Quaglino cav. Antonio, prof. ordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Pavia, è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia ivi;
Dotti Pietro, prof. nel corso complementare aggiunto alla scuola normale femminile di Firenze, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, è nominato prof. di pedagogia e morale a quella maschile di Padova;
Nardi Dei prof. cav. Angiolo, approvata la nomina a deputato dell'Accademia di Belle arti di Pisa;
Tribolati cav. avv. Felice, id. id. id. id. id.;
Tanfani avv. Leopoldo, id. id. id. id. id.;
Bottini dott. Enrico, id. a socio ordinario dell'Accademia di medicina di Torino;
Mossa dott. Angelo, id. id. id. id. id.;
Novaro dott. Giacomo Filippo, id. id. id. id. id.;
Reymond dott. Carlo, prof. straordinario di clinica oculistica nella R. Università di Torino, è nominato prof. ordinario e direttore della clinica stessa ivi;
Corselli Gaetano, è nominato maestro di cornetto e tromba nel Collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 2 gennaio 1876:

Guerra Francesco, scrivano locale di 4ª classe presso il distretto militare di Catanzaro, collocato a riposo.

Con RR. decreti 6 gennaio 1876:

Cominelli Ernesto, capitano nei carabinieri Reali (legione Verona), collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col proprio grado;
Catelli cav. Camillo, capitano medico addetto alla Direzione di sanità militare di Napoli, id. id. col grado di maggiore medico;
Vetere Marco, tenente medico addetto al 32º reggimento fanteria, id. id. col grado di capitano medico;
Gabbi Ernesto, guardarme addetto al distretto militare di Parma, collocato a riposo.

Con RR. decreti 13 gennaio 1876:

Raimondi cav. Silvio, direttore di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo;
Priasco cav. Luigi, maggiore nei carabinieri Reali (legione Catanzaro), collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di tenente colonnello;
Camerlino Luigi, sottotenente nei carabinieri Reali (legione Torino), id. id. col grado di tenente;
Dalmasso Agostino, tenente contabile nell'8º regg. fanteria, collocato in riforma ed inscritto negli ufficiali di riserva col proprio grado.

Con R. decreto 16 gennaio 1876:

Sandecki cav. Nicola Floriano, capitano applicato di stato maggiore, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto 20 gennaio 1876:

Morelli di Popolo cav. Angelo, maggiore generale, membro del Comitato del corpo dei carabinieri Reali, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di tenente generale.

Con RR. decreti 30 gennaio 1876:

Anfosso cav. Angelo, topografo principale di 2ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, collocato a riposo;
Ritucci cav. Enrico, colonnello direttore territoriale del Genio in Ancona, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col proprio grado;
Baumas Gio. Giuseppe, capitano nell'arma di artiglieria, id. id. col grado di maggiore;
Bottini cav. Tommaso, capitano nel 62º reggimento fanteria, id. id. col proprio grado;
Valenzuela cav. Luigi, capitano nel 41º reggimento fanteria, id. id. col grado di maggiore;
Zoppi cav. Angelo, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id. id.;
Pesenti Antonio Maria, tenente nel 3º reggimento bersaglieri, collocato in riforma ed inscritto negli ufficiali di riserva col proprio grado.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Torino.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra d'economia politica vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, 8 febbraio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Société Delune et Comp.[ie] à Grenoble	23 febbraio 1876	Etichetta ovale stampata in nero su fondo giallo e portante in alto la leggenda: *Conduites forcées en béton de ciment de la Porte de France etc.*, ed in basso le parole *Delune et C.ie*, nel centro varie figure di tubi e l'effigie di due medaglie. Fra i filetti che la circondano vi è la leggenda: *Société générale et unique des ciments de la Porte de France. Produits réunis des maisons: Dumollard et Viallet; J.ph Arnaud, Vendre et Carrière père et fils, Algoud Frères, Dupuy de Bordes et C.ie.* Il detto marchio è già usato in Francia, e sarà puro adoperato sopra i recipienti contenenti i di lei prodotti in cemento, dei quali ha deposito nelle principali città d'Italia.
2. Idem idem	Idem	Etichetta ovale stampata in nero sopra fondo violaceo coll'indicazione in alto: *Ciment Portland naturel de la Porte de France Grenoble (Isère) etc.*, ed ai lati l'effigie di sei medaglie, ed in basso dentro un quadrilatero vi è un avviso relativo al detto cemento. Fra i filetti che la circondano vi è la leggenda: *Société générale et unique des ciments de la Porte de France. Raison sociale: Delune et C.ie.* Il detto marchio è già usato in Francia e sarà pure adoperato sopra tutti i recipienti contenenti il detto cemento del quale ha deposito nelle principali città d'Italia.
3. Idem idem	Idem	Etichetta ovale stampata in nero su fondo color cenere portante in alto l'indicazione: *Ciment Portland artificiel de la Porte de France Breveté S. G. D. G. Grenoble (Isère) etc.*, in basso le parole: *Spécialité pour trottoirs et dallage prise très lente*, ed ai lati l'effigie di sei medaglie. Fra i filetti che la circondano vi è la leggenda: *Société générale et unique des ciments de la Porte de France. Raison sociale: Delune et C.ie.* Il detto marchio è già usato in Francia, e sarà pure adoperato sui recipienti contenenti il detto cemento artificiale del quale ha deposito nelle principali città d'Italia.
4. Idem idem	Idem	Etichetta ovale stampata in nero sopra fondo giallo coll'indicazione in alto: *Seul ciment de l'Isère qui ait obtenu une médaille de 1.re classe à l'Exposition Universelle de* 1855 *Ciment de la Porte de France Grenoble (Isère) etc.*, ed in basso in un quadrilatero un avviso relativo al cemento ed ai lati le effigie di sei medaglie. Fra i filetti che la circondano vi è la leggenda: *Société générale et unique des ciments de la Porte de France. Raison sociale: Delune et C.ie.* Il detto marchio è già usato in Francia e sarà pure adoperato sopra tutti i recipienti contenenti il detto cemento del quale ha deposito nelle principali città d'Italia.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 16 marzo 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\0, cioè: n. 104724 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2620, al nome di Amoretti Maria fu Francesco, moglie di Amoretti Bartolomeo di Bernardo, domiciliata in Oneglia (Porto-Maurizio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Amej Maria fu Francesco, moglie di Amoretti Bartolomeo di Bernardo, domiciliata in Oneglia (Porto-Maurizio), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 541077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Consaga Giuseppe fu Angelo, domiciliato in Palermo, vincolata per cauzione di Lo Jacono Antonino fu Giuseppe quale esercente del mulino Guadagna, sito nel territorio di Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Consagra Giuseppe fu Angelo, domiciliato in Palermo, vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 415, nel comune di Campobasso, provincia di Campobasso, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2610 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 632, nel comune di Maida, provincia di Catanzaro, coll'aggio lordo medio annuale di lire 715 52.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 marzo 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 318, nel comune di Sessa Aurunca, prov. di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2413.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche e postali col Messico.

In seguito a ciò, fino a nuovo avviso non si accettano più telegrammi per quella destinazione.

Firenze, 27 marzo 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 27 cadente, in Potenza Picena, provincia di Macerata, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 28 marzo 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alcuni giornali viennesi seguitano a pubblicare dei telegrammi inquietanti da Belgrado, ma sta il fatto, al dire della *Kölnische Zeitung*, che nei circoli governativi della Serbia anzichè velleità di guerra, predominano l'indecisione e lo scoraggiamento. Lo scoraggiamento si sarebbe manifestato particolarmente nelle ultime conferenze ministeriali, dopo che i personaggi militari che erano stati invitati ad assistervi, ebbero a dare delle informazioni assai poco soddisfacenti relativamente alle condizioni dell'esercito nazionale.

Quanto ad una crisi ministeriale, lo stesso giornale dice che essa è tutt'altro che probabile, imperocchè tutti i ministri sono d'accordo nel riconoscere che un atteggiamento offensivo sarebbe molto pericoloso, a meno che la Turchia non ne fornisse il pretesto. Epperò l'ordine indirizzato dal ministro della guerra alla milizia per invitarla a sbrigare le sue

faccende domestiche non avrebbe altro scopo che quello di gettare polvere negli occhi al partito della guerra.

Comunque, continua la *Kölnische Zeitung*, la Porta non ha tardato a prendere delle misure di precauzione. Fino dal 9 marzo, tutte le truppe dislocate a Rustciuk e a Sciumla, come pure i reggimenti di stanza nella campagne, sono stati concentrati a Viddin, Nisch e Novijahar. La vallata della Morava, la sola strada che meni dalla Serbia verso la Turchia, fu completamente sbarrata.

Le notizie che ha pubblicato la ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna e che ci furono segnalate per telegrafo concordano in sostanza colle informazioni del foglio di Colonia.

I giornali francesi pubblicano il testo del progetto di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro dell'istruzione pubblica, relativamente alla modificazione della legge sulla libertà dell'insegnamento superiore. Il progetto non comprende che due articoli: il primo abolisce le disposizioni della legge del 1875 relative ai giurì misti, e il secondo prescrive che gli alunni delle Facoltà libere possono presentarsi pel conseguimento dei gradi davanti alle Facoltà dello Stato, provando d'aver preso, nella Facoltà, di cui seguirono i corsi, il numero d'iscrizioni volute dai regolamenti.

Nell'esposizione dei motivi il ministro signor Waddington comincia dallo stabilire, che la sua proposta non reca alcun pregiudizio alla libertà dell'insegnamento superiore. " Questa libertà, dice esso, è fuori di discussione e noi la difenderemo energicamente. Fedeli ai principii che abbiamo sempre sostenuti noi rivendichiamo per la coscienza altrui la stessa indipendenza, la stessa libertà, di cui vogliamo fruire noi stessi „. Ma la libertà d'insegnamento implica forse per le Facoltà libere il diritto di conferire dei gradi? Il signor Waddington non è di questo parere. " Vi sono, esso dice, due termini, due ordini di idee affatto distinti e si recherebbe offesa alla libertà persistendo a volerli confondere. Più la libertà è grande, più il controllo deve essere rigoroso ed efficace, e così, lungi dall'essere la conseguenza ed il coronamento della libertà d'insegnamento, il conferimento dei gradi deve esserne il correttivo necessario. In fatti, lo Stato che ha rinunziato alla prerogativa di dirigere esso solo gli studii superiori, può mai, con un altro abbandono, consentire a dividere con altri l'ufficio di verificare l'attitudine dei candidati che aspirano ai gradi? Può esso dimenticare che si tratta degli interessi della salute pubblica, degli interessi della morale, della Costituzione e della legge? Può esso dimenticare che i gradi forniscono l'accesso, non solo alle carriere liberali, ma eziandio agli impieghi pubblici? „

Risolta in tal modo la quistione di massima in favore del diritto esclusivo dello Stato nel conferimento dei gradi, il ministro imprende a confutare le obbiezioni d'ordine pratico sollevate contro questo sistema, incominciando dall'accusa di parzialità che potrebbe esser fatta agli esaminatori dello Stato. Esso rammenta a questo proposito che nell'insegnamento secondario, il conferimento dei gradi è stato conservato dallo Stato senza che si fosse mai avverato un reclamo. L'esperimento del sistema proposto dal governo è stato fatto, in una certa misura, anche per l'insegnamento superiore: i professori dello Stato esaminano tutti i giorni gli allievi medici militari, e mai la differenza dei metodi ha dato luogo alla minima contestazione. Il signor Waddington espone la differenza notevole esistente fra l'antica Università di Napoleone I, grande corporazione che possedeva in proprio una dotazione distinta dal bilancio dello Stato, statuto, giurisdizione e il monopolio assoluto nei tre ordini di insegnamento, e l'Università moderna che è associata allo Stato ed ha a capo un Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, in cui sono rappresentati tutti i culti riconosciuti, i diversi dipartimenti ministeriali, l'insegnamento ufficiale e l'insegnamento libero. Gli esaminatori dello Stato non sono più oggigiorno gli associati di un'impresa di cui avrebbero a dividersi i benefizi, e l'accusa di parzialità, che poteva avere un fondamento rispetto all'antica Università, non ha più ragione d'essere nello stato attuale delle cose.

" Riassumendo, conchiude il ministro, la libertà dell'insegnamento è un fatto incontestabile. Nessuna obbiezione seria può essere invocata contro i giurì dello Stato, la cui imparzialità è superiore ad ogni dubbio e la competenza certa. La inchiesta relativa ai giurì misti ha messo in evidenza dei grandi inconvenienti. Lo Stato non può prestarsi ad una scelta compromettente. Ammettendo di dividere i suoi diritti nel conferimento dei gradi, lo Stato rinunzierebbe ad un diritto e ad un dovere che hanno la loro origine nel nostro passato più lontano, e che i re ed i Parlamenti non hanno mai cessato d'affermare „.

Gli uffici della Camera dei deputati di Versailles hanno nominato i membri della Commissione incaricata di esaminare le quattro proposte d'amnistia. Su dieci commissari eletti soltanto due sono favorevoli alle proposte ed anche questi non hanno ottenuto ne' loro rispettivi uffici che delle maggioranze insignificanti. Da queste deliberazioni preliminari il *Journal des Débats* argomenta che l'opinione dominante inclina ad una larga applicazione di misure individuali di clemenza anzichè ad un atto collettivo che avrebbe il grave torto non solo di confondere delle colpe affatto distinte, ma eziandio di fuorviare il sentimento pubblico, ammettendo una riabilitazione che è riprovata non meno dalla giustizia che dall'interesse sociale. La quistione, dicono i *Débats*, avrà adunque una soluzione che sarà conforme al bene del paese ed ai principii dell'umanità.

In seguito alla discussione che ha avuto luogo negli uffici a proposito dell'amnistia parecchi deputati hanno deciso di proporre all'adozione dei loro colleghi un ordine del giorno così concepito:

" La Camera, confidando nella fermezza e nei sentimenti di clemenza del governo, passa all'ordine del giorno „.

Si legge nell'*Invalido Russo* che le ultime notizie ricevute per telegrafo dal governo russo, segnalano una calma completa in tutta la nuova provincia di Ferganah. Lieta di essere stata aggregata alla Russia, la popolazione va rimettendosi dalle calamità della guerra civile e delle agitazioni che hanno scompigliato il Khanato di Kokand per lo spazio di dieci mesi. Gli abitanti delle città e delle campagne ritornano alle loro occupazioni usuali. Stando alle testimonianze dei negozianti russi che hanno visitato Kokand, Marghelan

ed altri grandi centri, il commercio va rianimandosi dovunque e le operazioni hanno preso uno slancio notevole.

" La nostra influenza, scrive l'*Invalido*, non è penetrata soltanto negli accampamenti più remoti dei nomadi Kirghisi, ma si fa sentire fino nel Karaseghin i cui abitanti, anzichè concedere un asilo all'usurpatore Fulat-Bek, l'hanno preso e consegnato alle autorità russe. Fulat-Bek è stato impiccato a Marghelan, che è stato il teatro delle sue più orribili crudeltà, e dove, prima di fuggire nelle montagne, aveva fatto sgozzare, senza alcun motivo, sette prigionieri russi che teneva da più di quattro mesi. Il giusto castigo inflitto a Fulat-Bek ha prodotto una profonda impressione sulla popolazione di Ferganah.

"Si lavora presentemente per stabilire una linea telegrafica ed una strada postale destinate ad unire Kokand a Taschkend per Kodjent (un servizio postale provvisorio è già stabilito fra Kodjent e Kokand). Si organizzano le amministrazioni di distretto e si concentrano delle guarnigioni nei punti strategicamente più importanti della nuova provincia. La città di Kokand è stata proclamata capoluogo del Ferganah.

" L'emiro di Kashgar ha inviato un'ambasciata a Kokand, dove si trova presentemente il governatore generale provvisorio del Turkestan ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — L'imperatrice d'Austria ripartirà per Vienna domenica prossima.

Il *Times* ha da Berlino che il signor Novikoff, ambasciatore di Russia a Vienna, ha dato la sua dimissione in seguito ad un malinteso col conte Andrassy.

Ragusa, 28. — Mouchtar pascià ebbe una lunga conferenza col generale Rodich. Essi trattarono del modo di pacificare le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina coll'aiuto amichevole dell'Austria. Fu stabilito prima di tutto di dare piena esecuzione alle riforme contenute nella nota del conte Andrassy, le quali furono di già promulgate il 12 corrente nella Bosnia e nell'Erzegovina. Si accorderà ai rifugiati un termine di 24 giorni per ritornare alle loro case e agli insorti per sottomettersi, sotto pena di perdere i loro beni a profitto di coloro che ritorneranno alle loro case.

Montevideo, 26. — È arrivato il vapore *Sud America*, della Società Lavarello, partito da Genova il 2 corrente.

Parigi, 28. — Il cardinale arcivescovo di Rennes è partito oggi per Roma.

Ragusa, 28. — Mouchtar pascià, nell'abboccamento che ebbe oggi col generale Rodich, dichiarò che egli acconsentirà all'armistizio se gl'insorti permetteranno che la fortezza di Nissa sia vettovagliata.

Versailles, 28. — La Camera approvò ad unanimità il credito di un milione e 750 mila franchi in favore degli inondati.

La elezione di Gavini, bonapartista, fu annullata.

Parigi, 28. — La regina d'Inghilterra partì da Cherbourg alle ore 5 pom., e continuerà il suo viaggio attraversando la Francia in stretto incognito.

Lisbona, 28. — La Camera dei pari approvò con 45 voti contro 24 una mozione, nella quale esprime la sua fiducia verso il governo.

Ieri i deputati della minoranza, composta del partito riformista storico, non assistettero alla seduta della Camera. Essi preparano dei *meetings* nelle provincie.

Un giornale ministeriale dice che la minoranza può fare ciò che vuole, eccetto che turbare l'ordine pubblico, e soggiunge che la polizia sorveglia affinchè l'ordine pubblico sia mantenuto.

Madrid, 28. — Mendes Leal è partito per Parigi.

Canovas de Castillo presentò alla Camera dei deputati il progetto relativo alla Costituzione.

Londra, 28. — *Camera dei comuni.* — Wolff domanda se il kedivè abbia dato a Cave le sue informazioni a titolo confidenziale, ovvero coll'intesa che sieno pubblicate.

Northcote risponde che le informazioni di Cave sono basate sulle informazioni ricevute dal kedivè; che la relazione di Cave non fu fatta per essere pubblicata e che alcune informazioni avute dal kedivè erano confidenziali.

Northcote, rispondendo a Gordon, dice che la Porta non domandò la sanzione o l'approvazione dell'Inghilterra per addivenire ad un accomodamento riguardo ai prestiti turchi, e che la corrispondenza riguardante questi prestiti sarà presentata al Parlamento.

Disraeli, rispondendo a Campbell, dice di non credere che il testo della relazione di Cave sia in possesso del kedivè. Riguardo poi alla interrogazione fattagli per sapere se il governo acconsentirebbe che il kedivè pubblichi quelle parti della relazione che egli crederà opportuno di pubblicare, mentre le altre parti sarebbero tenute segrete, Disraeli dice di non poter rispondere perchè il kedivè non ha fatto una tale domanda.

Disraeli, rispondendo ad Anderson, dice che furono prese tutte le misure affinchè l'assenza della regina, la quale è dovuta a motivi di famiglia, non rechi alcun inconveniente nell'andamento degli affari pubblici.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 20 febbraio 1876.

Nell'adunanza tenutasi il giorno 20 febbraio 1876 dalla Classe di scienze fisiche e matematiche di questa Reale Accademia delle scienze, il prof. Luvini presentò un modello del suo dieteroscopio ad uso delle scuole di fisica e di geodesia.

È il dieteroscopio uno strumento che fa vedere di ciascun oggetto due immagini, l'una diritta e l'altra rovesciata, le quali si ottengono adoperando un cannocchiale ordinario, ed un sistema di lenti convergenti, dette dieteroscopiche. Guardando l'oggetto col cannocchiale in parte a traverso le lenti dieteroscopiche ed in parte per lo spazio libero laterale, appariscono le due immagini.

Movendosi anche leggermente l'oggetto, nasce nelle immagini uno spostamento relativo doppio di quello dell'oggetto, dal quale spostamento l'osservatore può giudicare del movimento dell'oggetto, sia questo vicino, sia anche alla distanza di molti chilometri. Quindi ogni piccolo movimento reale od apparente di un oggetto lontano si rende facilmente sensibile col dieteroscopio.

Il prof. Luvini applicò il suo strumento particolarmente alla misura delle variazioni della rifrazione atmosferica, ed in questo senso il suo apparecchio diviene importante nella meteorologia, nella geodesia, ed anche nella geologia per lo studio degli avvallamenti e sollevamenti del suolo.

Il prof. Luvini spiegò il principio su cui si fonda lo strumento, ne diede la descrizione, e fece vedere alla Classe alcuni de' suoi effetti proiettando sopra di uno schermo le due immagini diretta e rovesciata della fiamma di una candela. Indicò pure il modo di utilizzare lo strumento nelle operazioni geodetiche e nelle osservazioni meteorologiche e geologiche.

La parola *di-étero-scopio* deriva dal greco e significa letteralmente *a traverso l'aria osservo*.

Il prof. Luvini tiene a disposizione di chi gliene farà domanda alcuni modelli eguali a quello presentato alla Classe.

Il prof. Salvadori legge una nota intitolata: *Intorno al tipo della Goura Scheepmakieri, Zinsch, ed agli esemplari del genere Goura raccolti dal D'Albertis nella penisola orientale della Nuova Guinea ed attribuiti alla medesima specie.*

In essa il Salvadori fa notare come il tipo di quella specie presenti notevoli differenze, confrontato cogli esemplari raccolti dal D'Albertis: tuttavia inclina a credere che il primo sia il giovane ed i secondi siano gli adulti di una medesima specie.

Il Socio Segretario: A. SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana decorsa dal 6 al 12 marzo 1876 si ebbero 27 emigrazioni, 127 immigrazioni, 23 matrimoni, 174 nascite e 227 morti. Siccome negli ospedali morirono 63 persone, 29 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 164 morti a domicilio 14 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale dei decessi si detraggono i 43 non residenti, rimangono 184 defunti, che corrispondono alla media annua di 36,4 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma si erano constatati 22 matrimoni, 148 nascite e 222 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) si apprende che, dal 6 al 12 marzo 1876, la temperatura massima fu di 17,2 e di 3,3 la temperatura minima.

Una vittima del fosforo. — Al *Journal de Genève* del 26 scrivono da Lucerna:

Il 22 marzo è morto a Littau il signor Fuchs, presidente del tribunale del distretto, in seguito ad un avvelenamento dovuto al fosforo. Il signor Fuchs aveva l'abitudine di trastullarsi con dei fiammiferi, e di tagliuzzarli con un temperino. Sabato decorso, mentre faceva quel giuochetto egli si tagliò un dito. Il fosforo entrò nel sangue, e prima il dito, poi tutta la mano e quindi il braccio incominciarono a gonfiare. Nonostante le sue orribili sofferenze, il signor Fuchs non fece chiamare il medico che lunedì mattina, ma era troppo tardi per neutralizzare gli effetti dell'avvelenamento che lo trasse alla tomba.

Scoperte scientifiche. — Giorni sono, scrive il *Journal Officiel* del 20 marzo, nel fare degli scavi nel suolo di argilla che formava già il letto del Tamigi a Crayford, fu scoperto un osso che dal signor professore Morris venne riconosciuto per il femore di una specie di leone che visse già in Inghilterra. La stessa persona, il signor Cheadle, nei campi di Luppoli della contea di Kent, trovò pure parecchi denti di rinoceronte.

— Nell'ultima adunanza tenuta dalla Società geologica di Londra, il signor professore Owen lesse una sua memoria relativa a delle ossa fossili trovate in Africa, e che appartengono ad una specie sconosciuta di rettile carnivoro. Quelle ossa, che consistono in un omero ed in parte di una mascella con i suoi denti, furono rinvenute presso il forte Beaufort nei terreni lacustri detti *Karoo beds*, che i geologi suppongono debbano considerarsi come spettanti alla fine del periodo paleozoico od al principio dell'epoca mesozoica. Nella mascella v'ha, perfettamente conservato, un dente canino nonchè più pezzi di denti incisivi, mercè i quali si potè riconoscere il carattere carnivoro dell'animale.

L'omero poi presenta un interesse non comune pei progressi delle scienze naturali, ed il prof. Owen lo illustrò accuratamente per provare la conformità dell'animale con i rettili, quantunque avesse anche qualche punto di somiglianza con i mammiferi. Queste analogie, in un periodo sì remoto nella storia del nostro globo, sono di una grande importanza; esse ci offrono, con degli indizi di retrogressione piuttosto che di progressione nella successione degli esseri, un problema al quale nè le teorie di Lamarck, nè quelle di Darwin danno una soluzione.

All'animale fossile di cui illustrò i resti e spiegò il carattere, il professore Owen impose il nome di *cynodrakon major*.

Commercio in Russia. — Il dipartimento delle dogane del ministero delle finanze di Russia ha pubblicato, di questi giorni, il resoconto del movimento del commercio esterno della Russia nel 1874. Questo commercio rappresenta una somma di 903,193,000 rubli; l'esportazione vi è compresa per 431,812,000, e l'importazione per 471,381,000 rubli.

Nel 1865 l'esportazione non presentava che 103,000,000 e l'importazione 155,200,000 rubli. Da ciò si vede quali progressi abbia fatto il commercio esterno della Russia negli ultimi dieci anni.

L'Europa occupa un posto importante nel commercio della Russia coi paesi stranieri; l'Asia non vi entra che per una cifra insignificante.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE ISTITUZIONI ITALIANE DI BENEFICENZA AL PERU'

Il cav. Garrou R. Console generale incaricato d'affari a Lima ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri il seguente rapporto, che riproduciamo dall'ultimo fascicolo del *Bollettino Consolare*:

A dare all'espressione la più lata significazione di cui è suscettibile, la beneficenza si pratica collettivamente dagli italiani residenti nel Perù per opera di associazioni rigorosamente nazionali in cui è sconosciuto il non troppo generoso principio dell'assistenza mutua.

Tutte vivono delle loro proprie entrate, sono rette da Comitati rinnovabili annualmente per elezione, ed oltre all'onere d'una quota pecuniaria determinata, impongono ai singoli soci doveri personali che pur troppo importano talvolta il massimo dei sacrifici che possa inspirare la carità.

Considerato il vario proposito, possono classificarsi in:

1° *Società di beneficenza*; delle quali esistono una in Lima, una in Callao, ed una in Tacna, altra se ne progetta in Cerro de Pasco.

2° *Compagnie di pompieri volontarii*; di cui in Lima una, due Callao, ed una Chorillo.

3° *Società d'istruzione*, che ha sede in Callao, ove ha fondata una scuola.

4° *Società di musica*, che risiede in Lima e v'ha una scuola ed una banda.

Delle Società di beneficenza.

Sotto nome di Società di beneficenza, ogni città principale del Perù ha istituzioni che, con rendite e privilegi di dovíziosissimo insieme, attendono ai provvedimenti di pubblica carità.

Gli italiani furono i primi fra gli stranieri a fondarne delle analoghe a vantaggio esclusivo dei connazionali, e Lima vide sorgere su modesta scala, nel 1862, quella Società italiana di beneficenza che, ricca di mezzi e di meriti laboriosamente acquistati, è oggi la più importante e la più utile istituzione straniera di beneficenza che sia nella Repubblica.

Dei 720 membri, che annovera oggi, sol una parte minima usa eventualmente dei diritti che sono riservati a tutti, gran parte delle sue rendite erogandosi a sollievo dei connazionali indigenti.

Chi consideri i rendiconti annuali di questa Società potrà seguire passo passo lo sviluppo progressivo della benemerita istituzione, e darsi ragione del come, senza espresso proposito, il bene ch'essa spande fra i connazionali ha bastato sin oggi, e basterà probabilmente in avvenire, ad esonerare quasi assolutamente l'erario nazionale da ogni maniera di sussidio agli italiani bisognosi in Perù.

Dai quali rendiconti appare che nei tredici anni della sua esistenza la Società italiana di beneficenza in Lima ha riscosso 95,988 *soles* e 30 cent. (in media 441,546 lire), dei quali S. 73,149 60 (L. 336,488) erogò in sussidio dei nazionali, fossero soci o no, e S. 22,838 40 (L. 105,056) le rimangono di capitale.

Nata dal puro sentimento della carità patria, ed amministrata col discernimento e la purezza che ispira la probità, la Società, che sin dalla sua fondazione fu in posizione di rivolgere a beneficio dei nazionali bisognosi l'eccedente degli aiuti che doveva ai suoi membri, non attende più ora a misurare i suoi mezzi, ed ovunque rinviene sventure immeritate fra gli italiani, accorre ad alleviarle.

Per statuto sussidia i soci infermi con un *sol* diario (lire 4 60 oro); li fa assistere a domicilio dai due medici che stipendia, e paga il valore delle medicine. Preferendolo gli interessati, li fa curare nelle sale riservate degli ospedali pubblici; in casi straordinari, previa deliberazione, il Consiglio provede con ausilii pecuniari.

Ai non soci, fuori del caso d'urgenza, il Consiglio determina la natura e misura del sussidio, che generalmente è identico o analogo a quello cui han diritto i primi; e lo fa con tal larghezza che provvede a spese funerarie e sovviene vedove ed orfani, e non sempre legittimi, e da oltre sei anni pensiona un italiano, non socio, caduto in miseria per cecità.

Ma se con tali opere si fa degna d'ammirazione, nulla agguaglia l'eroismo di che fece prova nella luttuosa epoca in cui la febbre gialla invase Lima. — A tutte sue spese fondò allora un lazzaretto pel ricovero e la cura degli italiani, e lo sostenne dal 17 aprile 1868 sino alla fine di giugno 1869, nel qual tempo erogando S. 3454 (circa 16 mila lire) salvò la vita al più gran numero dei contagiati italiani e alleviò la morte a quelli che caddero.

Ma più di siffatti risultati fu sublime lo slancio di abnegazione con cui il banco della Società pospose la propria conservazione a quella dei connazionali poco agiati. — E comunque lo feci rilevare a suo tempo, m'è doveroso il rammentare che per la cura che personalmente prestavano agli attaccati del pericoloso morbo, lo contrassero il presidente G. Prefumo, che ne perì, il segretario Emanuele Figari, che versò in gravissimo pericolo, e vari altri membri del Consiglio. — Non meno degna di menzione fu la condotta del cavaliere G. Copello, medico della Società, che rinunziando ad ogni compenso, attese da solo alla cura degli infermi, e quella del sig. Giovanni Turrio, che senza altro obbligo che quello di esattore della Società, spontaneamente si fece direttore del lazzaretto, e non sdegnando di servire da infermiere e per sino da cuoco, fu ultimo a escirne; come pure di parecchi altri che non è qui il luogo di enunciare.

Ma se per costituzione la beneficenza è rigorosamente il solo suo campo d'azione, essa sa ampliarne i confini; ed in prova sta il sussidio di 400 *soles* (lire 1840) con cui concorse alla colletta aperta qui nel 1872 in ausilio dei danneggiati dalle inondazioni del Po, e la recente donazione di 200 lire a pro della Società italiana pei naufraghi.

Coerenti allo spirito che ne associa i membri, le Società italiane di beneficenza in Perù sono altamente sollecite della loro nazionalità; ed il loro patriottismo è tanto più degno ed efficace in quanto non esce dalla sfera della beneficenza praticata in silenzio.

Fra tutte le associazioni italiane nel Perù, non eccettuato che la Società " della musica italiana ", la Società di beneficenza in Lima è la sola che ritenga per statuto il rappresentante nazionale come suo presidente onorario e ne solleciti cooperazioni e direzioni; e ciò fa che il suo modo di praticare il patriottismo sia il più consentaneo alle istituzioni ed agli interessi della madre patria.

Lo prova del resto la gara con cui è ambita la sua presidenza effettiva fra ciò che la colonia ha di più notevole per posizione, influenza e senno; d'onde le rielezioni che segnala il quadro pubblicato, e fra cui si distingue quest'anno, e per la quarta volta, quella del signor commendatore Rocco Pratolongo.

Società di beneficenza italiana in Callao.

Sin dalla sua fondazione, questa Società proclamò come principio costitutivo di " non riconoscere altra autorità che quella stabilita dal suo regolamento ".

Non è agevole farsi ragione dello spirito e della portata di questa proclamazione, fatta da un'associazione che s'intitola dalla nazionalità. È però certo che, operando in conformità, la Società di beneficenza italiana in Callao vive e funziona con perfetta indipendenza dall'autorità nazionale, la quale non sa di essa che quanto divulga la fama.

Il R. viceconsole residente nella medesima città, invitato a raccogliere e trasmettere i dati statistici richiesti, in suo ufficio del 9 novembre 1874 diceva:

" La Società di beneficenza, la quale fu fondata nell'anno
" 1862, ed ha per oggetto di cercare con l'unione degli ita-
" liani un mezzo di sovvenzione per tutti i connazionali biso-
" gnosi, sia per malattia come per altri motivi giustificati in
" conformità dei suoi statuti, conta ora 156 associati che
" pagano un *sol* mensile. Al 30 del p. p. giugno disponeva
" d'un capitale di S. 5217 68 (24,000 lire). Questa Società
" soccorre un'infinità di connazionali non socii, mantenne
" durante la febbre gialla nell'anno 1868 una casa di sanità
" nella quale vennero ricoverati circa 140 italiani, ed inter-
" viene ovunque è richiesta la sua opera per un fine umani-
" tario e filantropico ".

Società italiana di beneficenza in Tacna.

Sorta or sono vari anni sotto auspicii consentanei al suo proposito, gare personali e altre cause l'han fatta decadere; tantochè può dirsi che, se ora sussiste, lo è solo virtualmente.

Per riorganizzarla e porla in grado di funzionare utilmente conviene attendere che si calmino le passioni.

Società italiana di beneficenza in Cerro de Pasco.

A propriamente dire, non esiste che il proposito di crearla, ed a più riprese lo si è tentato.

In quanto al numero di residenti italiani, esso offrirebbe elementi sufficienti, ma sembra siano già costituiti in associazioni d'altra natura, d'onde indifferenza o incompatibilità.

Compagnie di pompieri volontari.

Nel 1866 una squadra spagnola si presentò ostilmente innanzi al porto di Callao in un momento in cui la divergenza dei partiti politici comprometteva gravemente la conservazione dell'ordine interno.

Memori dei danni sperimentati nel saccheggio di cui gli stranieri erano stati vittime pochi mesi innanzi, gli italiani decisero di premunirsi da sè, organizzando a tal fine una forza propria che rapidamente contò circa quattrocento ascritti, e di cui una sezione attese nella capitale alla difesa della proprietà, l'altra, sotto il titolo di pompieri, a questa stessa missione aggiunse quella di combattere gli incendii derivanti dal bombardamento.

La parzialità del paese che li ospitava non fu estranea al loro movente, ed ammessi come infermieri sussidiarii del campo peruviano più d'uno fu visto nelle batterie prendere parte più diretta alla guerra. Ma la missione umanitaria da essi assunta, autorizzata esplicitamente dal potere territoriale, e tacitamente dal nazionale pel concorso personale di chi rappresentava allora l'Italia, lasciò inavvertiti questi fatti particolari, che più tardi il Perù riconobbe con distinzioni onorifiche.

Cessata la causa, perdurò l'organizzazione, trasformandosi le due sezioni in altrettante compagnie che a proprie spese si provvidero di quanto occorreva a renderne efficace il concorso nei casi di incendio.

Ciascuna si diede statuto proprio e divisa distinta, e vissero indipendenti perchè in residenza diversa.

Agli italiani spetta il vanto d'aver così iniziata una istituzione altamente utile, affatto gratuita, e di cui il paese difettava; e se poi altre nazionalità ed il paese stesso, seguendo l'esempio, l'han resa più efficace ampliandola, niuna altra ha sinora agguagliata la gagliarda energia con cui in molteplici occorrenze gli italiani han compita la missione che si son data.

Lo attestano fatti numerosi quanto luminosi, e basterà per tutti l'alta deferenza con cui la nazione ed il governo peruviano trattano i pompieri italiani; le distinzioni che in occorrenze eccezionalmente rilevanti il governo patrio lor ha concesso collettivamente ed individualmente; i sacrificii ininterrotti che han sostenuti; la perdita di un loro ufficiale (il tenente Berninzoni) e la mutilazione di un comune (Gagliani Vincenzo), vittime entrambi dell'incendio di un edificio peruviano, e che il governo locale onorò e premiò con generosità inusitata.

La compagnia di Lima che s'intitola *Roma*, come quella che risiede nel centro più popolato, ha avuto occasioni più frequenti di distinguersi ed ha parte maggiore nelle simpatie che ha conquistato alla nazione; e ciò non pure nell'opera propria dei pompieri, ma col concorrere efficacemente alla conservazione dell'ordine pubblico nelle frequenti commozioni anarchiche; merito del resto che nella debita proporzione ha comune con tutte le altre analoghe.

Attualmente essa possiede in proprio macchine ed attrezzi sufficienti e di grande efficacia valutati 55,000 lire; conta duecentoquaranta soci, di cui la metà a titolo d'onore, contribuenti principali alle spese comuni (fra cui la divisa dei soci attivi, che è costosa), che ascendono in media a 1200 lire mensili; e possiede un capitale fruttifero ascendente a 20,000 lire. La parte attiva è divisa in sezioni, alla testa delle quali, oltre gli ufficiali amministrativi, son posti un presidente d'onore, un comandante, due capitani, tre tenenti e sei sergenti, che dirigono le manovre e gli esercizi dottrinali periodici.

La compagnia di pompieri italiani di Callao s'intitola « Bellavista » (comune limitrofo a Callao), e, come s'è visto, ebbe origine comune a quella di Lima; partecipa anch'essa a quello spirito d'indipendenza che ha proclamato la Società italiana di beneficenza della medesima località, tantochè la insufficienza di dati anteriori ha necessitato investigazioni speciali per mezzo del R. viceconsole locale.

Era però già notorio che discussioni sorte a proposito di divergenze di principii sociali, politici e per sino governativi, fomentate pur anche da altri motivi d'indole personale, da circa due anni ne indussero la scissione in due diverse compagnie indipendenti ed antagoniste, delle quali l'una ha conservato il titolo di *Bellavista*, l'altra ha preso quello di *Garibaldi*.

La separazione non fu scevra di clamori che non giova analizzare, e tutto ciò che se ne sa nel senso statistico si riduce al riferito dal R. viceconsole, che è quanto segue:

« Compagnia Italiana di pompieri *Bellavista*. — Questa » Società fu fondata il 28 ottobre 1868 e conta 142 soci attivi e 98 passivi, tutti italiani o figli d'italiani, e, come indica il suo nome, ha per oggetto l'estinzione degli incendii ».

« Compagnia Italiana di pompieri *Garibaldi*. — Questa » Società fu fondata circa due anni fa e conta un 200 soci » fra attivi e passivi, ed ha pure per oggetto l'estinzione degli incendii ».

Una quarta compagnia di pompieri italiani fu fondata or sono circa tre anni in Chorrillo, piccola città posta a poche miglia da Lima.

Anch'essa si organizzò d'iniziativa ed autorità propria ed assunse il nome di *Garibaldi*.

Dalla sua esistenza non ha avuto opportunità di far prova di sè, e gli abitanti di Lima che vanno a bagnarsi colà (sola cosa che dia vita alla località) non ne avvertono l'esistenza che dalla leggenda del magazzino, in cui è conservata una unica pompa.

Il piccolo commercio ha rappresentanti italiani stabili ed eventuali in quella villeggiatura, ma in numero proporzionato alla sua importanza, e però talmente scarso che, a supporli tutti ascritti alla compagnia *Garibaldi*, non basterebbero a servire la pompa.

Società italiana d'istruzione nel Perù.

Più volte fu proposto nel Consiglio direttivo della Società di beneficenza di Lima di fondare a sue spese e sotto l'immediata sua direzione una scuola elementare ad uso degli italiani.

La si volle in principio diurna e destinata alla istruzione elementare dei bambini, e fu obiettato, fra l'altre cose, la

scarsezza del numero e l'impossibilità di riunirli per le circostanze topografiche; la si propose posteriormente serale o domenicale e destinata agli adulti che servono da commessi nei numerosi magazzini italiani, e fu obiettato la mancanza di libertà che lor lasciano gli usi locali e la rigidezza dei padroni.

Sempre differita l'attuazione, la tendenza era pur sempre viva, quando pervenne in Perù un italiano benemerito per istituzione analoga in Chilì, e che caldo della benefica idea proclamato presidente onorario della Società di benificenza in Callao, non arrestandosi ad ostacoli, fece prevalere la medesima proposta in quella città. Più che accalorate discussioni lo chiarirono della difficoltà; onde, senza punto scoraggiarsi, immaginò costituire appositamente una società speciale che per via di erogazioni periodiche procurasse i mezzi necessari a fondare progressivamente una scuola italiana in Lima e nelle città principali del Perù, e frattanto provvedesse al supplemento necessario a quella di Callao cui egli stesso donò edificio capace per la scuola e produttivo insieme di una rendita perpetua....

Sì dalla Società poi, come dalla scuola, per volontà espressa e anche troppo altamente proclamata dal fondatore, fu esclusa ogni ingerenza del Governo patrio, che pur a sollecitudine della Società italiana di beneficenza in Callao, prima della costituzione di quella di *Istruzione*, aveva provveduto i libri conformi al programma dell'istruzione nazionale.

La Società e la scuola in Callao esistono dunque, ma di vita propria ed indipendente, accessibile solo a chi ne fa parte.

Il R. viceconsole in Callao, richiesto d'indagare e trasmettere i dati statistici che riflettono quella Società e quella scuola, in data del 9 novembre riferiva quanto integralmente si trascrive:

" *Società Italiana d'istruzione nel Perù.* — Questa Società „ fu fondata il giorno 18 febbraio 1872 con 167 soci, e le fu „ dato il suddetto nome. Il giorno 2 giugno dello stesso anno „ fu inaugurata la scuola con 14 alunni, essendo professore „ il reverendo Dionisio Pardini.

" La Società conta ora solo 80 soci, essendo diminuito il „ numero per il motivo di non aver finora mezzi per aprire „ altra scuola in Lima.

" Il numero degli alunni che sono attualmente inscritti „ nella scuola di Callao è di trenta, e l'assistenza giornaliera „ d'un numero medio di 27, secondo il rapporto del direttore „ e dell'ispettore. (L'originale non dice in che forma ed a chi „ sia diretto quel rapporto).

" L'istruzione è elementare e coi principii della religione „ cattolica; s'insegna la storia sacra, geografia, aritmetica, „ storia patria e calligrafia, e si usano i libri donati dal nostro Governo. Sono distribuiti gratis agli alunni i quaderni „ per iscrivere, penne ed inchiostro.

" La Società non possiede molti fondi, però il sufficiente per „ sostenere bene la scuola di Callao, e sta facendo sforzi per „ procurarne maggiori che conta fare per mezzo di una lotteria a premi, e se ne spera un felice risultato.

" Nei vari esami privati dati agli alunni si ottennero dei " risultati molto gratificanti. Ciascuno degli alunni parla " italiano ed è proibito durante le ore della scuola far uso " di altra lingua che l'italiana. Il professore che presiede ora " la scuola è il signor Leopoldo Panizzoni, il quale, da quello " che mi viene riferito, riunisce tutte quelle qualità che abbisognano al caso, essendo molto lodevole la sua condotta, " come il suo metodo d'insegnare.

" Al fine dell'anno avranno luogo gli esami pubblici e si " ordinò in Italia una quantità di libri per la distribuzione " dei premi.

" Questa Società, che ha per oggetto di conservare fra le " colonie italiane sparse nei diversi punti del Pacifico la " lingua italiana, i costumi ed in generale tutto ciò che li " può attaccare alla madre patria, fu oggetto d'una generosa " donazione da parte del cav. Luigi Sada, il quale fece costruire a sue spese un locale per la scuola e la dotò anche " d'una casa che rende attualmente 50 *soles* (lire 230) al " mese e ne fece dono di entrambe alla Società.

" Credo che questa Società desidererebbe ottenere incoraggiamento ed appoggio dal R. Governo „.

Aggiungerò che la dotazione della scuola in Callao, qualunque sia realmente la sua vera importanza, è reale ed esiste, e quando il tempo avrà fatto scomparire alcune resistenze che ora si svelano, essa potrà riuscire a fondamento di una istituzione d'importante utilità nazionale.

Sin allora la Società e la scuola, godendo della più perfetta libertà d'azione, avranno merito tanto maggiore se l'opera loro condurrà a risultati di pratica utilità.

Società della musica italiana.

Al momento in cui la cessazione di una impresa teatrale italiana lasciava vari membri dell'orchestra lontani dalla patria senza mezzi e senza impiego, chi presiedeva la Società di beneficenza immaginò venire in loro soccorso riunendoli a nucleo di una banda e di una scuola di musica essenzialmente italiane. — A più d'un titolo era pretta beneficenza, poichè dava mezzi di sussistenza ai musicanti che ne difettavano, con lo studio della musica procurava onesta ricreazione ai membri meno agiati della colonia, e con la costituzione di una banda nazionale attirava simpatie al suo insieme.

La Società fu rapidamente organizzata ed impiantata la scuola; sicchè S. A. R. il Duca di Genova potette essere ricevuta in Lima da una banda militare nazionale perfettamente uniformata e discretamente istruita.

Con oblazioni di 100 *soles* (460 lire) 12 soci fondatori provvidero al materiale d'ogni specie, ed i soci ordinari in numero di 103, con una quota mensile di un *sol* (L. 4 60), suppliscono al mantenimento degli istrumenti e del repertorio, allo stipendio del direttore della banda, che oggi conta 28 suonatori, in parte allievi formati nella scuola della Società, ed a quello del maestro che n'è alla testa, e che concerta gli insiemi, e dà lezioni agli apprendisti in numero, ora, di cinque.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 marzo 1876 (ore 17).

Venti generalmente deboli e mare tranquillo. Scirocco forte soltanto a Civitavecchia ed a San Teodoro e mare agitato a Portotorres. Pioggia in Piemonte ed a S. Remo. Cielo coperto da Genova a Livorno, a Firenze, a Venezia, a Urbania ed a Camerino. Sereno nel resto d'Italia. Barometro quasi stazionario. Pressione media 756 mm. Mare agitato al nord-est dell'Inghilterra. Venti deboli o moderati in Austria. Cielo sereno in gran parte della Turchia. Ieri dalle 2 pomeridiane a notte scirocco fortissimo e mare agitatissimo a Piombino. Il tempo non accenna a generali e forti turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,0	758,5	757,7	756,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	19,4	20,0	13,9
Umidità relativa...	81	41	40	72
Umidità assoluta...	7,45	6 03	6 91	8,56
Anemoscopio.........	N. 2	S. 4	S. 8	Calma
Stato del cielo......	8. pochi cirri	0. coperto, scirocco	0. coperto leggerm.	4. nebbiosetto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,6 R. | Minimo = 6,3 C. = 5,0 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 20
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 55
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1325 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	477 50	477 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	663 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 35	107 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 15	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 71	21 69	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 20, 22 1/2, 25 liquidazione; 77 32 fine aprile.

Prezzi di compensazione: Rendita 77 25; Banca Nazionale 2020; Id. Romana 1325; Id. Generale 477; Cred. Mobiliare 663; SS. FF. Meridionali 320; Gas 550.

Francia a vista 108 40 — Londra breve 27 12.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

Ad istanza del signor Luigi Risoldi, collettore dell'esattore comunale di Terracina, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nel giorno 18 aprile 1876, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 24 e 29 aprile 1876, avranno luogo nella R. pretura di Terracina le sottodescritte subaste, cioè:

A danno del signor Coccia Silvano e fratelli fu Antonio, di un fabbricato cui confinano via della Catena, strada Mattonata, Demanio Nazionale e Battisti Gaetano, ai numeri di mappa 214-1, 215-1, 216-1 e 217-1, rendita lire 75, prezzo lire 1359. A danno di Diamanti Alessandra e sorelle, di un fabbricato cui confinano Bianchi Silviano, Collegio di Terracina e strada di Porta Nuova, numero di mappa 1231-2, rendita lire 212 50, prezzo lire 2037. A danno di Diamanti Cesareo fu Angelo, di un fabbricato cui confinano Gianforchetti Gaetano e strada da due lati, numero di mappa 17, rendita lire 24 18; di altro fabbricato cui confinano Sanguigni Marco, Diamanti Alessandro e via della Catena, numero di mappa 1202, rendita lire 129, prezzo dei due fabbricati lire 2773 80. A danno di D'Onofrio Albina vedova Saccucci, di un fabbricato cui confinano Buttari Vittoria e sorelle, Romagna Lucia e sorelle, e Saccucci Antonio e fratelli, numero di mappa 1154-3, rendita lire 33 75, prezzo L. 610 80. A danno di D'Onofrio Giovanni fu Rocco, di un fabbricato cui confinano Sarti Giovacchino, Altobelli Giovanni e strada, numero di mappa 1268, rendita L. 15, prezzo lire 271 80. A danno di D'Onofrio Maria in Botticelli, di un fabbricato cui confinano Demanio Nazionale, Altobelli Giovanni e Gianforchetti Gaetano, numero di mappa 1266-2, rendita lire 22 50, prezzo lire 407 40. A danno di Fasani Anna Maria fu Cesareo vedova Camerio, di un fabbricato cui confinano Bianchi Silviano, Sogliera Saverio e strada di Porta Nuova, numero di mappa 1232-2, rendita lire 15, prezzo lire 271 80. A danno di Franzellitti Lorenzo fu Antonio, di un fabbricato cui confinano Vinditti Giacinta, strada e Mangoni Luigi, numeri di mappa 1366-2, 1367, 1367-1, rendita lire 149 90, prezzo lire 2716 80. A danno di Gianforchetti Francesco, di un fabbricato cui confinano Demanio Nazionale, Filosi Domenico e Cappucci Vincenzo, numero di mappa 1260-3, rendita lire 18 75, prezzo lire 339 60. A danno di Locatelli Amelia, Rachele ed altri, di un fabbricato cui confinano Mattacchioni Luigi, beni del Comune e strada, numero di mappa 98, rendita lire 22 50, prezzo lire 407 40. A danno di Locatelli Angelo e Luigi fu Salvatore, di un giardino cui confinano Vitali Natalina, Maceroni Maria in Vitti e strada di Porta Romana, numero di mappa 32, rendita lire 7 50, prezzo lire 135 60. A danno del signor Locatelli Angelo e Luigi fu Salvatore, di una stalla, cui confinano Locatelli Angelo, Petroni Pietro ed Antonelli Gregorio, numero di mappa 1555, rendita lire 37 50, prezzo lire 679 20. A danno di Locatelli Angelo fu Salvatore, di un fabbricato cui confinano Santoianni Raffaele, Senesi Luigi e strada, numero di mappa 1466-3, rendita lire 75, prezzo lire 1359. A danno di Maragoni Angela fu Francesco, di un fabbricato cui confinano Di Trento Cristoforo Tommasini Antonia e strada, numero di mappa 1271, rendita lire 33 75, prezzo lire 610 80. A danno di Mattacchioni Luigi e fratelli, di un fabbricato cui confinano Capponi Gio. Battista e fratelli, vicolo Campo de' Fiori e Mazz la Anna Maria, numero di mappa 959-2, rendita lire 45; altro fabbricato cui confinano Faiola Pasqua, Battisti Paolo e Luigi e vicolo Delle Belle; altro fabbricato i fratelli Mattacchioni da tre lati, numeri di mappa 1066-1, 1072-1, 97, rendita del primo 52 50, del secondo 48 75, prezzo dei tre fabbricati lire 2648 40. A danno di Molella Angela in Guidotti e Capobianchi Teresa, di un fabbricato cui confinano Pagliarella Angela Maria, Altobelli Giovanni e Maraconi Concetta, numero di mappa 1182-2, rendita lire 22 50, prezzo lire 407 40. A danno di Mucciarelli Maddalena vedova Renzi, di un fabbricato cui confinano Greggi Teresa e Luigia, vicolo Campo de' Fiori e strada, numero di mappa 1005-1, rendita lire 24 19, prezzo lire 438. A danno di Orefice Celeste fu Sabatino in Abati, di un fabbricato cui confinano Neri Giovanna, via di Belvedere e via di Posterola, numero di mappa 886, rendita lire 80 63, prezzo lire 1459 98. A danno di Orefice Maria in Zoina ed Alessandra in Dell'Aquila, di un fabbricato cui confinano Beltrami Pietro, Capponi Marianna e vicolo della Scifa, numero di mappa 1278, rendita lire 16 12, prezzo lire 291 60. A danno di Orilia Vincenzo fu Lorenzo in Bionckestainer, di un fabbricato cui confinano i beni di Rossi Paolo e Vincenzo, Bianchi Filomena e Greggi Teresa, numero di mappa 1087-1, rendita lire 45, prezzo lire 814 80. A danno di Paolini Rosaria e sorelle in tutela della madre Varcarelli Faustina, di un fabbricato cui confinano Romagna Angelo ed Altobelli Giovanni, numero di mappa 1264-2, rendita lire 37 50, prezzo lire 679 20. A danno di Pisciottani Giovanna fu Loreto in Locatelli, di un fabbricato cui confinano Persichini Eusebio e fratelli, Sepe Francesco e strada, numero di mappa 1058-2, rendita lire 37 50, prezzo lire 679 20. A danno di Romagna Agostino, Crispino e Silviano fu Francesco, di un fabbricato cui confinano Giannetti Anna, Altobelli Giovanni e Greggi Teresa, numeri di mappa 1205-2, 1226-1, 1228-1 e 1228-2, rendita lire 85 25, prezzo lire 1561 80. A danno di Romagna Giuseppe fu Ambrogio, di un fabbricato cui confinano Romagna Agostino e fratelli Greggi Teresa e Giannetti Anna, n. di mappa 1205-3, rendita lire 22 50, prezzo lire 407 40. A danno di Sindaci Filippo fu Giovanni, di un magazzino cui confinano Filosi Giovacchino, Cappella del Sagramento e Demanio dello Stato, numero di mappa 85-1, rendita lire 52 50, prezzo lire 951. A danno di Vicaro Salvatore fu Antonio, di un fabbricato cui confinano la Confraternita del Carmine, Antonelli Gregorio e vicolo Delle Belle, n. di mappa 1083, rendita lire 137 07, prezzo lire 2662 20. A danno di Saccucci Antonio e Francesco fu Giacomo, di un fabbricato cui confinano Melloni De Vecchis Erminio, Romagna Lucia e sorelle e Rossi Cesareo, n. di mappa 1161-2, rendita lire 15, prezzo lire 271 80. A danno di Sepe Francesca fu Luigi vedova Pernacchia, di un orto posto in contrada Arene in vocabolo Pantanelle, cui confinano Gasbarroni Vincenzo e fratelli, Demanio Nazionale e Annarelli Angelo, numero di mappa 203 estensione ettari 0 21 20, rendita scudi 63, prezzo lire 607 20. A danno di Maraconi Luigi fu Giacomo, di una vigna posta in contrada Fischiere, cui confinano strada, fosso e Vicaro Salvatore, n. di mappa 162, estensione ettar 0 49 50, rendita scudi 28 90, prezzo lire 126. A danno di Senesi Angela vedova Valle, di una vigna posta in contrada Colle, cui confinano Acquedotto della Fontana, conte Antonelli Gregorio e Fuschi Luigi e Giuseppe, n. di mappa 674, estensione ettari 0 63 00, rendita scudi 57 77, prezzo lire 132 24. A danno di Di Manno Giovanni fu Luigi, di una vigna posta in contrada Madonna della Delibera, cui confinano i beni di Favetta Giovanni, Sagliani prete Giuseppe e fratelli e Grossi Giuseppe, numeri di mappa 479, 480, 484 e 485, estensione ettari 0 57 90, rendita scudi 25 55, prezzo lire 193 32. A danno di Di Cecco Giuseppe fu Francesco, di una vigna posta in contrada Monticchio, cui confinano strada, fosso e Zinicola Francesco, n. di mappa 805, estensione ettari 1 15 00, rendita scudi 26 83, prezzo lire 301 40. A danno di Senesi Bartolomeo fu Cesareo, di una vigna posta in contrada di Monticchio, cui confinano Palmacci Antonio e fratelli, Cofandrea Pietro e Palmacci Salvatore, numeri di mappa 789, 790, 791 e 793, estensione ettari 0 38 70, rendita scudi 41 69, prezzo lire 607 20. A danno di Gasbarroni Ponziano e fratello fu Marcantonio, di una vigna posta in contrada Campolungo, cui confinano fosso, Altobelli Giovanni e Mellozzi Giuseppe, n. di mappa 755, estensione ettari 0 86 90, rendita scudi 36 90, prezzo lire 128 88. A danno di Traversa Pietro fu Domenico, di una vigna e canneto in contrada S. Silviano, cui confinano strada e fosso da due lati, numeri di mappa 538 e 539, estensione ettari 0 85 10, rendita scudi 40 51, prezzo lire 193 32. A danno di Zarra Giuseppe fu Filippo, di un terreno seminativo posto in contrada S. Silviano, cui confinano Antonelli Vincenzo e fratelli, Sogliera Saverio e Carlo ed Antonelli Gregorio; di una vigna posta in contrada Monticchio, cui confinano Saccucci Antonio e fratelli, Apolloni Giacomo e strada, n. di mappa 775, estensione ettari 1 13 60, rendita scudi 40 09, prezzo dei due appezzamenti lire 257 76.

Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel comune di Terracina.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

1540 *Per l'Esattore*: LUIGI RISOLDI collettore.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione del 17 corrente mese ha dichiarato che i certificati nominativi di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sotto i numeri 201,187 e 201,188, quello per lire 170 e questo per lire 255, si appartengono al signor Rodrigo de Marinis, come unico erede del defunto Emidio de Marinis.

Teramo, 24 marzo 1876.

1512 Il canc. del tribunale F. MOTTA.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

A 1° agosto 1842 Vito Lorenzo Manzari di Casamassima, giusta sentenza del 18 settembre 1841 del tribunale civile di Trani, depositava presso la Ricevitoria generale di Bari la somma di ducati centotredici e grana ottantotto, pari a lire quattrocentottantatrè e centesimi novantanove, nell'interesse delle parti in causa Vita Grazia Dell'Aja, Antonio e Maria Carmela Orofino fu Domenico, nonchè Antonia, Laura, Francesco e Maria Carmela Orofino fu Vito Domenico.

Cessata la materia del contendere, le suddette parti interessate ed i loro aventi causa in data del 14 dicembre 1873 avanzavano domanda al tribunale civile e correzionale di Bari per lo svincolo del deposito anzidetto, e con ciò disporsi il pagamento della somma ai signori Francesco, Vito Lorenzo, Angela Rosa, Vincenza, Angelo Raffaele, Saverio, Maria, Giuseppe, Rocco fratelli e sorelle Manzari, quali eredi di Antonia Laura Orofino, nonchè Antonio e Maria Carmela Orofino fu Domenico, Francesco e Maria Carmela Orofino fu Vito Lorenzo, insieme a Michele e Natale Scelzi, quali figli questi ultimi ed eredi di Vita Grazia Dell'Aja.

Con sentenza del 23 dicembre 1873 il tribunale civile e correzionale di Bari, accogliendo tale domanda, disponeva però l'adempimento delle formalità richieste dal R. decreto degli 8 ottobre 1870, l'inserzione, cioè, negli annunzi giudiziari della domanda come sopra, nell'interesse dei terzi, che possono aver dritto di opporsi.

Bari, 21 febbraio 1876.

1085 GAETANO RICCHETTI.

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

Notifica di ordinanza di tassa.

Ad istanza del sig. cav. Pietro Bozzo, domiciliato in Roma ed elettivamente presso il procuratore Vincenzo Milza dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto alla sullodata Corte ho notificato al signor Giovanni Stradella, d'incognito domicilio, una ordinanza di tassa ottenuta in base di una sentenza di questa Regia Corte di appello del 21 luglio 1875, rilasciata il 11 febbraio 1876 dal primo presidente di detta Corte di appello, colla quale si ordina al detto Stradella, Luigi Buggelli, Alessandro Rizzoni e Andolfi Natale, di pagare la somma di lire 2100, oltre l'importare delle ordinanze e spese successive.

Roma, li 28 marzo 1876.

1541 L'usciere FILIPPO GASPARRI.

ESTRATTO DI DOMANDA per svincolamento di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Per la morte avvenuta il 1° luglio 1874 del not. cav. Lorenzo Bonacossa, già esercente in Torino, gli eredi del medesimo hanno sporto ricorso al tribunale civile e correzionale di Torino per ottenere lo svincolo della malleveria da esso prestata quale notaio mediante ipoteca sui due certificati del Debito Pubblico Italiano aventi li numeri 40674 e 40672, della complessiva rendita di lire 275, al medesimo intestati.

Tanto il sottoscritto porta a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Torino, 27 marzo 1876.

1544 Not. GIO. ROSTAGNO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore dei germani Concetta, Andrea e Pietro Sgambati di Aversa fa noto al pubblico che chiunque ha dritto sulla cauzione di lire 45 del defunto Pietro Sgambati notaio di Casal di Principe dovrà presentare nella cancelleria del tribunale di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra il termine di legge.

S. Maria Capua Vetere, li 28 marzo 1876.

1529 GIOVANNI LOFFREDO avv.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista di stoffe e di tela in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta 9 marzo volgente.

Stoffe e tele da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSI PER OGNI L. 100 cui sono state deliberate le dicontro partite
Panno turchino alto metri 1 40	70000	7	10000	15 »	150000	15000	Un lotto L. 18 20, uno L. 18 15, uno L. 18 07, uno L. 17 51, uno L. 17 05, uno L. 16 07, e uno L. 16 05.
Idem scarlatto » » 1 48	3000	3	1000	19 »	19000	1900	Un lotto L. 20 01, uno L. 19 01 e uno L. 18 01
Idem idem » » 1 40	2000	2	1000	15 »	15000	1500	Un lotto L. 15 09 ed uno L. 15 07.
Tela di cotone per camicie	200000	20	10000	0 80	8000	800	Lotti 20 L. 16 17.
Idem idem per mutande	100000	10	10000	0 95	9500	950	Lotti 2 L. 19 02, e lotti 8 L. 17 57.
Tela di lino imbianchita da camicie	40000	4	10000	1 25	12500	1250	Lotti 4 L. 11 36.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle due pomeridiane precise del giorno 3 aprile p. v., tempo medio di Roma (essendo festivo il giorno 2 nel quale scadrebbe il periodo prestabilito dei fatali), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 28 marzo 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

1547

N. 39.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE.

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 40 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 45,667 03, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 marzo spirante pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni nove e mesi tre del tronco della strada nazionale dello Stelvio, scorrente in provincia di Sondrio, compreso fra Sondrio ed il chilometro 37 576 verso Colico, escluse le traverse di Sondrio, Morbegno, Cosio, Rogolo e Delebio, della lunghezza di metri 35,588 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 14 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sondrio avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 42,287 67, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 7 40 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 febbraio 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

La manutenzione decorrerà dal primo gennaio 1876 e continuerà fino al trentuno marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3500.

La cauzione definitiva è di lire 1555 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 marzo 1876.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

1502

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 2 corrente mese di marzo 1876, per la provvista di

Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco, chil. 37280, a L. 1 85
L. 68,968,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei centocinquanta giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono alle ore 10 precise antimeridiane del giorno 8 del prossimo mese di aprile, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dovrà essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 7 alle 10 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da essa dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, nonchè i documenti comprovanti l'idoneità per poter essere ammessi all'asta, prescritti dalle condizioni d'appalto.

Dato in Torino, 23 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

1543

COMUNE DI SALERNO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

AVVISO D'ASTA.

Il segretario generale del comune di Salerno rende noto al pubblico che la mattina del 18 aprile prossimo, a ore 11, avrà luogo nella sala municipale, dinanzi all'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, lo incanto per i lavori di costruzione del 1° tronco della strada obbligatoria da Salerno a Giovi, descritti nel progetto Bellotti del 30 gennaio 1876.

L'incanto si aprirà sul prezzo complessivo di L. 116,088 09, e l'aggiudicazione avverrà ad estinzione di candela vergine al minore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Le condizioni cui è subordinato l'incanto si trovano trascritte in un capitolato visibile nella segreteria comunale.

Il termine per le offerte di ventesimo (fatali) spirerà alle ore 11 antimeridiane del 4 maggio prossimo.

Salerno, li 29 marzo 1876.

Visto — *Per il Sindaco:* LANZARA.
Il Segretario Generale: ARPA.

1538

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma autorizzata colla legge 28 giugno 1874, n° 2054, serie 2ª.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 aprile p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente degli infradescritti fondi urbani situati in Roma.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6° Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che, gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

8° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Vasto fabbricato detto palazzo *Serbolonghi*, in piazza di S. Maria in Monticelli, ai civici num. 66, 67, 70, 71, e vicolo di S. Salvatore in Campo numeri 49, 51 al 54, in mappa Rione VII, n. 524, del reddito imponibile di lire 3,000, composto di piano terreno vani n. 12; mezzanino 11; 1° piano 15; 2° 15; sottotetti 7; con cortile e vasche da lavare provviste d'acqua Paola, pozzuolo con acqua Vergine e cantina capace di 8 botti, con terrazza scoperta al 1° piano e loggia ad uso belvedere al piano superiore . . . L.	85,500	8,550	6,000	200
2	Casa in via Giubbonari alli civici numeri 51 al 53 e vicolo delle Grotte num. 1, 2 e 2-A, in mappa Rione VII, alli numeri 256, 256 sub. 1, 2, del reddito imponibile di lire 2,842 88, composta di: piano terreno vani n. 6; mezzanino 7; 1° piano 10; 2° 10; soffitte 8; con cortile e vasche con acqua Paola, vaschetta con acqua perenne, pozzo d'acqua potabile, oltre le cantine per tutto il perimetro della casa . . .	53,000	5,300	4,500	200
3	Due case al vicolo delle Grotte, civici numeri 18 al 23, distinte in mappa Rione VII, n. 263 sub. 1, 264, del reddito imponibile di lire 3,750, composte di piano terreno vani n. 11; 1° piano 17: 2° 18; 3° 12; con due cortili muniti di vasche con acqua Paola, due pozzuoli d'acqua potabile e due pozzi, e con cantine . . . »	46,100	4,610	3,800	100
4	Casa al vicolo delle Grotte civici numeri 9 a 11, in mappa Rione VII, n. 260, del reddito imponibile di lire 1,765, composta di piano terreno vani num. 5; mezzanino 8; 1° piano 9; 2° 9; 3° 8; con cortile fornito di pozzo e vasche da lavare e con sotterranei . . . »	36,200	3,620	3,000	100
5	Casa al vicolo delle Grotte civici numeri 34 al 38, in mappa Rione VII, num. 252, 262, del reddito imponibile di lire 800 — così ripartito d'ufficio quello di lire 3,565 complessivo con la casa descritta al precedente lotto — composta di piano terreno vani n. 7; 1° piano 5; 2° 5; soffitte 2; e con cortile scoperto . . . »	17,750	1,775	1,300	100
6	Casetta al vicolo delle Grotte detta la *Torretta*, in mappa Rione VII, n. 240, composta di un piano terreno con quattro piani superiori di un vano ciascuno, col reddito imponibile di lire 270 90 . . . »	4,710	471	400	25
7	Casa al vicolo della Mortella civici numeri 15 al 17 ed Arco de' Cenci, numeri 31 a 34, distinti in mappa n. 468, Rione VII, del reddito imponibile di lire 2,100, composta di piano terreno vani n. 12; 1° piano 14: 2° 10; 3° 8; soffitte 5; con due cortili provvisti d'acqua sorgiva, sotterranei e loggia coperta . . . »	34,500	3,450	3,000	100
8	Casa al vicolo della Mortella, n. 1819, in mappa Rione VII, n. 469, col reddito imponibile di lire 2,475, composta di piano terreno vani n. 9; mezzanino 3; 1° piano 9; 2° 9; 3° 9; 4° 6; con cortile munito di vasche con acqua Paola, pozzuolo d'acqua potabile, pozzo d'acqua sorgiva e sotterranei . . . »	30,200	3,020	3,000	100

1474 Roma, addì 24 marzo 1876

L'Intendente di Finanza: BANCHETTI.

RICORSO IN CASSAZIONE.

Sull'istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, rappresentata dall'avvocato generale erariale, io sottoscritto usciere addetto alla Regia Corte di cassazione di Roma ho notificato, in questo giorno ed in senso dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, a Vincenzo Pantaleo fu Francesco capitano nella marina mercantile, residente attualmente in Trieste, ricorso per cassazione di sentenza resa dalla 1ª sezione della Corte d'appello di Trani addì 18 dicembre 1875 nella causa fra la detta Amministrazione (Intendenza di Finanza di Bari) ed il predetto Vincenzo Pantaleo e Michele Milella commerciante in Bari.

Roma, addì 29 marzo 1876.

L'usciere presso la Corte di cassazione di Roma

1542 FILIPPO GASPARRI.

COMUNE DI S. MICHELE IN TEVERINA

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 189 62 che dalla strada Consorziale Teverina mette al confine territoriale di Graffignano.

Si invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

S. Michele in Teverina, il 25 marzo 1876.

Il ff. di Sindaco: C. POMPILI.

1532 *Il Segretario Comunale:* M. VERONESE.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, come la ill.ma signora Caterina Mazzei-Cozzi-Pini, vedova dell'ill.mo signor cav. Gio. Battista Maruzzi, di Campiglia Marittima, come madre e legittima rappresentante dei signori Giovanni, Francesco e Luigi figli ed eredi del medesimo signor cav. Gio. Battista Maruzzi, eredi pure del fu sig. cav. dott. Pietro Maruzzi, deferiva con atto del 17 dicembre 1875 stipulato in Pisa ai rogiti del notaro Leopoldo Rossi, e registrato ivi il dì 23 dicembre 1875 reg. 30, n. 1147, generale e pienissimo mandato di procura per rappresentarla a tutti gli effetti nella sua qualità suddetta, e di fronte ai due patrimoni Maruzzi, l'illustrissimo sig. cav. avvocato Giovanni Grassi di Firenze.

Firenze, 19 marzo 1876.

1534 GUGLIELMO PRATESI di commis.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promossa da Pietromarchi Angelo, quale deputato amministratore del Monastero di S. Chiara, non che della Basilica di S. Clemente e del Nome di Gesù di Velletri, colà domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Carlo avv. Borgassi che lo rappresenta, contro il comune d'Ischia di Castro, in persona del suo sindaco Castiglioni Gio. Battista, domiciliato a Farnese, e contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Visto l'atto di precetto per la esecuzione del dominio utile dell'immobile infradescritto, notificato al debitore il 28 agosto 1874, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 14 novembre dello stesso anno al vol. 12, fol. 74, n. 878 del registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 29 marzo, pubblicata il 1º e registrata l'8 aprile 1875 al vol. 75, lib. V, n. 421 atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita all'incanto dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni pure in appresso riportate, sentenza debitamente notificata al ripetuto debitore il 21 giugno dall'usciere Ascenzi, e trascritta a quest'ufficio ipotecario il 5 luglio al vol. 16, f. 193, n. 940 registro trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri (registrato con marca da lire 1 20), col quale fu stabilita l'udienza del dì 8 maggio prossimo futuro, onde procedersi all'incanto di cui si tratta,

Rende a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il dì lunedì 8 maggio 1876, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto dello stabile qui sottodescritto, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Fondo da subastarsi.

Dominio utile di terreno seminativo di ettari 41, decare 7 ed are 4, posto nel territorio d'Ischia di Castro, in vocabolo Montedonato, confinante con la strada detta Cava del Melo, col terreno detto l'Acetina, col fosso della Valle e con l'altro fosso detto Montedonato, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 5 37 5 a favore del Beneficio in Ischia di Castro, sotto il titolo di S. Antonio Abate, segnato in mappa censuaria d'Ischia di Castro, in contrada Montedonato, sez. 1ª, col numero 1781 (1 2).

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato al fondo stesso dal perito agronomo giudiziale sig. Tullio Martellotti nella somma di L. 15,751 84.

2. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive che vi sono inerenti, e la delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente a termine di legge.

3. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, in moneta avente corso legale.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597 e 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

7. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini dell'articolo 684 del ripetuto Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

9. Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese in conformità del disposto nell'art. 689 e seguenti del Codice di procedura civile, ed avverte che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire millecinquecento (L. 1500).

Che deve avervi depositato inoltre in denaro, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza del giorno 29 marzo 1875 si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale verrà venduto lo stabile alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Giuseppe Manzoni.

Viterbo, 24 febbraio 1876. — Il cancelliere: Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 24 febbraio 1876 con marca di lire 1 20: Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore signor Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, 24 febbraio 1876.

1458 Il vicecanc. DEL GIUDICE.

PUBBLICAZIONE

a senso dell'art. 89 del regolamento 8 *ottobre* 1870 *per l'Amministrazione del Debito Pubblico.*

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 17 marzo 1876 del tribunale civile di Saluzzo, sul ricorso sporto dai signori Michele Mussa fu Luigi, Federico Mussa fu Domenico, Rosina Sciolla consorte del sig. Serafino Rey e notaio Giovanni Campana qual tutore del minorenne Luigi Riberi, residenti i primi due in Savigliano, la Rey in Cuneo e l'ultimo in Dronero, si dichiarava essere devoluta l'eredità del Luigi Mussa, e quindi anche la rendita di cui si tratta ai di lui attuali eredi consolidatari nelle seguenti proporzioni, cioè: per la concorrente di 7/18 al Michele Mussa, per altri 7/18 al Federico Mussa, per 2/18 alla Rosina Rey e per altri 2/18 al Luigi Riberi; e si autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione ed il tramutamento del certificato n. 65055 (rosso n. 460355) dell'annua rendita di lire 50 (consolidato 5 0/0, creazione 10 luglio 1861), intestato a Mussa Luigi fu Domenico, in data 8 febbraio 1863, a favore dei singoli ricorrenti per la rispettiva quota ad essi spettante come sopra.

Saluzzo, il 23 marzo 1876.

1483 M. VERRONE sost. PENNACHIO proc.

FALLIMENTO

di **Passarelli Antonio** *tanto in nome proprio che come rappresentante la ditta Antonio Passarelli e C. commerciante di lastre, specchi e cristalli con negozio in via Frattina* 53 *e* 54.

Il signor giudice Amici Francesco addetto al tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento suddetto ha convocato i creditori tutti, i crediti dei quali sono verificati, confermati con giuramento, pel cinque aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 22 marzo 1876.

1525 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

N. 7.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno tre del p. v. mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, presso la suddetta Direzione sita in via Verona, al civico n. 20, piano 2º, ed avanti il signor direttore si terrà pubblico incanto col mezzo dei partiti segreti per lo appalto della provvista di

Cinquemila quintali di grano nostrale, divisa tale provvista in nº 50 lotti di quintali 100 cadauno, dei quali nº 30 pel panificio militare di Alessandria e nº 20 pel panificio militare di Piacenza.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'annata 1875, del peso per ogni ettolitro non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Piacenza.

La consegna alli suddetti panifici dovrà effettuarsi in tre rate eguali; delle quali la prima entro dieci giorni a decorrere da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due rate parimenti in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

I capitoli generali e speciali d'onere sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, come pure presso la predetta Sezione.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per cadun quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta.

Ove trattasi di cartelle del Debito Pubblico il relativo valore sarà ragguagliato a quello legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte suggellate a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Non se ne terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnate dalla ricevuta dell'effettuato deposito.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Le offerte per tutti e due i panifici dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi che cominciate le operazioni stesse per un panificio non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano all'altro.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed ai contratti, giusta il § 11 dei capitoli generali d'onere, sono a carico dei deliberatari.

Alessandria, li 27 marzo 1876.

Per la Direzione

1536 *Il Sottotenente Commissario:* PICCHIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1ª. Rivendita nº 2 in Casalpusterlengo, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, e del presunto reddito lordo di L. 914.

2ª. Rivendita nº 3 in Magnago, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo di L. 75.

3ª. Rivendita in Bubbiano, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, e del presunto reddito lordo di L. 350.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 17 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 22 marzo 1876.

1517 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.